



*Ministero della cultura*

*M* **Ministero delle Infrastrutture  
e dei Trasporti Struttura Tecnica di Missione  
per l'Indirizzo Strategico,  
lo Sviluppo delle Infrastrutture e l'Alta Sorveglianza**  
*segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it*

*p.c. M* **Ministero dell'ambiente e della  
sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS**  
*va@pec.mite.gov.it*

*M* **Ministero della cultura  
Direzione generale Archeologia,  
belle arti e paesaggio**  
*dg-abap@pec.cultura.gov.it*

*Allegati:*

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale  
ABAP, prot. 8305 del 07/03/2024

*M* **Presidente della Regione Lombardia**  
*presidenza@pec.regione.lombardia.it*

**Oggetto: [ID: 10268] Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023 e degli artt. 167, 183 e 185 del D. lgs 163/2006. (Legge Obiettivo)  
Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.  
Comuni di Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Bernareggio (MB), Sulbiate (MB), Vimercate (MB), Bellusco (MB), Ornago (MB), Burago di Molgora (MB), Agrate Brianza (MB) e Caponago (MB).  
Proponente: Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.  
Parere del Ministro della cultura**

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** l'art. 6, comma 1, del decreto-legge 1º marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 1º marzo 2021, e



## *Ministero della cultura*

convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), ai sensi del quale questo Dicastero è stato ridenominato “Ministero della cultura”;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14 luglio 2022;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”, in particolare l’art. 216, comma 27, il quale stabilisce che “Le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all’epoca del predetto avvio. Le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti”;

**CONSIDERATO** che l’A.N.AC., con Delibera n. 924 del 7 settembre 2016, recante “Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, periodo di prima applicazione. Richiesta di parere - AG 35/16/AP”, ha ritenuto, tra l’altro, che “... i progetti delle infrastrutture strategiche già inserite negli strumenti programmatori approvati, e per i quali la procedura di VIA è già iniziata al momento dell’entrata in vigore del d.lgs. 50/2016, sono approvati secondo la disciplina previgente ...”;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, recante “Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche”;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 130 del 6 aprile 2006, recante “Legge n. 443/2001 — Rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche”;

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

**CONSIDERATO** che il progetto “Autostrada Pedemontana Lombarda A36” è ricompreso tra gli interventi di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21 dicembre 2001, n. 121, che individuava, tra le Infrastrutture strategiche nazionali, all’allegato 1, nell’ambito dei «Sistemi



## *Ministero della cultura*

stradali ed autostradali» l'«Asse stradale pedemontano (Piemontese-Lombardo-Veneto)» di cui il progetto in esame fa parte;

**CONSIDERATO** che il Progetto preliminare, denominato “Collegamento autostradale Dalmine – Como – Varese - Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse”, è stato approvato con prescrizioni con la delibera CIPE 29 marzo 2006, n. 77 (G.U. 219/2006), nella quale sono state ricomprese anche le prescrizioni dettate dall'allora Ministro per i beni e le attività culturali con il parere prot. 9533 del 25 luglio 2005;

**CONSIDERATO** che il Progetto definitivo del sopra citato intervento è stato approvato con Delibera CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata su Supplemento ordinario alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2010, nella quale sono state recepite anche le prescrizioni dettate dall'allora Ministero per i beni e le attività culturali con il parere positivo espresso dell'allora competente Direzione generale PBAAC prot. 6251 del 13 ottobre 2009;

**CONSIDERATO** che Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a. con nota n. 800 del 2 agosto 2023, allegata, acquisita al prot. DG ABAP\_SERV V n. 28697 del 23 agosto 2023, ha presentato l'istanza di valutazione di impatto ambientale trasmettendo i relativi elaborati progettuali, ai sensi dell'art. 225 del decreto legislativo n. 36/2023 e degli artt. 167, 183 e 185 del decreto legislativo n. 163/2006 (Legge Obiettivo) per il Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017;

**CONSIDERATO** che la Direzione generale Valutazioni ambientali del MASE ha comunicato, per quanto di propria competenza, la procedibilità dell'istanza con nota prot. n. 144800 del 19 settembre 2023 e la pubblicazione sulla propria piattaforma web degli elaborati progettuali;

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP con nota prot. 31765 del 25 settembre 2023 ha chiesto alla Soprintendenza competente per territorio il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

**PRESO ATTO** che le principali variazioni apportate dalla Variante localizzativa della Tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36, rispetto al progetto definitivo approvato con Deliberazione del CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata su Supplemento ordinario alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2010, già oggetto di parere favorevole con prescrizioni dell'allora competente Direzione generale PBAAC prot. 6251 del 13 ottobre 2009, sono le seguenti:

rispetto al tracciato della Tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 già approvata, si prevede una sostanziale coincidenza nel tratto settentrionale tra il Torrente Molgora a Carnate e la SP3 a nord della frazione di Ruginello di Vimercate, e un nuovo tratto esteso, in direzione sud sino all'interconnessione A4-A58 (TEEM) esistente tra Agrate Brianza e Caponago. È prevista la realizzazione di uno svincolo intermedio sulla SP2 tra i Comuni di Vimercate e Bellusco;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese con nota prot. n. 27274 del 23 ottobre 2023 ha espresso il proprio parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP con nota prot. n. 37508-I del 14 novembre 2023 ha formulato il proprio contributo istruttorio, condividendo per quanto di propria competenza il parere reso dalla Soprintendenza competente;



## *Ministero della cultura*

**CONSIDERATO** che il Servizio III-Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP con nota prot. n. 37612-I del 15 novembre 2023 ha formulato il proprio contributo istruttorio, condividendo per quanto di propria competenza il parere reso dalla Soprintendenza competente;

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione della determinazione del competente CIPE e che, pertanto, i pareri nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente determinazione del suddetto CIPE;

**CONSIDERATO** che, come sopra evidenziato, sono stati acquisiti i prescritti pareri del competente Ufficio periferico e della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura;

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP ha comunicato, con il parere tecnico istruttorio prot. n. 8305 del 7 marzo 2024, allegato al presente parere quale parte integrante, che: *"...RILEVATO che la variante localizzativa in valutazione, rispetto al tracciato della Tratta D già approvata prevede un diverso assetto planimetrico, con estensione fino all'attuale svincolo A4-A58, che si configura come la chiusura dell'anello tangenziale esterno a nord-est di Milano, di lunghezza pari a 8,9 km, molto inferiore alla Tratta D approvata ed interferendo in maniera meno significativa con beni paesaggistici,*

*A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III-Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime parere tecnico istruttorio favorevole alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a. per il Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, nei comuni di Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Bernareggio (MB), Sulbiate (MB), Vimercate (MB), Bellusco (MB), Ornago (MB), Burago di Molgora (MB), Agrate Brianza (MB) e Caponago (MB) richiamata nelle premesse, alle seguenti condizioni:*

- 1. Dovranno essere elaborate soluzioni di migliore qualità architettonica, e più attente rispetto alla compatibilità paesaggistica in corrispondenza degli attraversamenti sulle vie d'acqua e degli imbocchi delle gallerie, prevedendo anche il completo rimboschimento delle aree e delle sistemazioni spondali, ricucendo l'attuale tessuto vegetazionale con impianti boscati dalle caratteristiche simili e in continuità con quelle esistenti, esemplari arborei a pronto effetto, da far attecchire prima del collaudo dell'opera e del disallestimento delle aree di lavoro, nonché garantendo l'attecchimento dei nuovi impianti almeno nei primi 5 anni di coltivazione;*
- 2. per i nuovi impianti vegetali dovranno essere privilegiate essenze autoctone o in continuità con l'ambiente vegetazionale adiacente o desunti dalle specie presenti nel territorio di inserimento, come prosecuzione dei viali e delle macchie alberate di prossimità, ovvero recuperati dalla tradizione locale, al fine di evitare effetti stranianti del contesto, ma allacciando l'intervento all'insieme paesaggistico a cui l'area appartiene;*
- 3. le opere compensative, dovranno tenere conto, oltre alla perdita di impianti vegetazionali, anche della perdita di aree a verde, sia nelle aree del tracciato che in quelle del cantiere;*



## *Ministero della cultura*

4. dovranno essere ridotte le pendenze dei riporti nei tratti in trincea, riducendone la verticalità, al fine di favorire le piantumazioni e le restituzioni a verde;
5. le vasche di laminazione previste dovranno presentare aree di prossimità completamente rinverdite;
6. in prossimità della sede stradale e delle aree intercluse o di snodo, le restituzioni a verde dovranno essere effettuate preferibilmente a verde prativo, arbustivo e a fitta piantumazione a piccolo-medio fusto;
7. le aree di servizio dovranno essere completamente schermate verso l'esterno da impianti arborei a medio-grande fusto, pronto effetto, garantendo l'attecchimento e le opere manutentive nei primi 5 anni colturali;
8. per le barriere antirumore dovranno essere sensibilmente incrementate le pannellature trasparenti in modo da garantire la permeabilità visiva; le residue porzioni di pannellature opache dovranno essere mitigate sul lato esterno con inserimenti vegetazionali;
9. per l'attraversamento delle aree boscate sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, ad eccezione di quella in prossimità del Torrente Molgora, dovrà essere valutata la possibilità di soluzioni alternative che evitino o minimizzino gli interventi di trasformazione di tali aree boscate, quali ad esempio: variazioni planimetriche del tracciato, interrimento del tratto, tratto in trincea con connessioni tra le parti;
10. le Greenway dovranno avere pavimentazioni della cromia del laterizio o simili, diversificando cromaticamente le pavimentazioni dei flussi;
11. al fine di un minor impatto ambientale, le illuminazioni pubbliche dovranno avere una tonalità calda, evitando quella bianca, in particolare in prossimità dei complessi edificati e degli abitati.

### **Condizioni da 1 a 11:**

**Ambito di applicazione:** componenti: paesaggio

**Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:** ANTE OPERAM-Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

12. Tutte le opere di scavo, relative al tracciato autostradale, alle infrastrutture connesse, ai campi base e alle opere di compensazione, siano effettuate con assistenza di archeologi (cfr. art. 9-bis del D.Lgs. 42/2004 e DM 244/2019) operanti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza (area Archeologia; cfr. art. 88 del D.Lgs. 42/2004) con formale incarico e ad onere della Stazione Appaltante. Tutti gli scavi dovranno essere effettuati con mezzi meccanici dotati di benna liscia. Dovrà essere previsto un archeologo per ogni mezzo meccanico in azione;
13. Poiché la prassi di effettuare carotaggi profondi tramite trivella per le operazioni di Bonifica Ordigni Bellici confligge fortemente con le necessità di tutela archeologica in aree a rischio archeologico ancora da esplorare, la verifica della presenza di ordigni bellici sia effettuata in più fasi come di seguito indicato:



## *Ministero della cultura*

1. BOB superficiale eseguita con metal detector. In caso di verifiche della causa del segnale con scavi dovrà essere presente un archeologo. Anche per tali scavi il mezzo meccanico dovrà essere dotato di benna liscia;
  2. Splatemento con sterro cauto delle aree sotto assistenza archeologica in modo da consentire l'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico;
  3. In caso di rinvenimenti, prima dell'esecuzione della BOB profonda tramite trivella, dovrà essere eseguito lo scavo archeologico manuale con metodo stratigrafico, come sotto meglio precisato;
  4. Nelle aree in cui non sia stata evidenziata la presenza di depositi stratigrafici di interesse archeologico e in quelle in cui detti depositi siano stati esauriti con lo scavo archeologico, si potrà procedere con la fase di BOB profonda tramite trivella;
14. In caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere effettuato uno scavo archeologico con metodo stratigrafico secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Soprintendenza e redatta documentazione secondo lo Standard di consegna adottato dalle Soprintendenze ABAP della Lombardia. Dovrà essere messo a disposizione degli archeologi luogo sicuro in cui ricoverare i reperti rinvenuti fino al trasferimento nei depositi della Soprintendenza. Sarà facoltà della Soprintendenza chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo per ragioni di miglior documentazione/comprendimento o di tutela di quanto rinvenuto nonché l'intervento di antropologi per lo scavo di sepolture e di esperti quali ad esempio geologi, geoarcheologi, pedologi, archeobotanici e archeobiologi in caso sia giudicato opportuno procedere alla raccolta di dati e campioni per la ricostruzione del paleoambiente nonché di restauratori per il recupero di manufatti di particolare delicatezza. Si suggerisce l'opportunità di redigere apposito accordo relativo alle modalità di valorizzazione e restituzione al pubblico di quanto rinvenuto.

### **Condizioni da 12 a 14:**

**Ambito di applicazione:** componenti: beni culturali-archeologia.

**Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:** CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** MiC-Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

### **QUESTO MINISTERO**

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità al parere tecnico istruttorio espresso dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 8305 del 07 marzo 2024,

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

alla dichiarazione di compatibilità ambientale, alla localizzazione urbanistica e all'approvazione dell'intervento relativo al Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda



*Ministero della cultura*

A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, nei comuni di Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Bernareggio (MB), Sulbiate (MB), Vimercate (MB), Bellusco (MB), Ornago (MB), Burago di Molgora (MB), Agrate Brianza (MB) e Caponago (MB), nel rispetto delle condizioni ambientali dal n. 1 al n. 14 espresse dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio nel relativo parere tecnico istruttorio prot. n. 8305 del 07 marzo 2024 che, allegato al presente parere, ne costituisce parte integrante.

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da

GENNARO SANGIULIANO

CN = SANGIULIANO GENNARO

O = Ministero della cultura

C = IT



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

*Roma.* vedi intestazione digitale

*M* Ufficio di Gabinetto del  
Ministro della cultura  
udcm@pec.cultura.gov.it

*Class.* 34.4.01/17.29.3/2019

*Allegati:* 11

*Oggetto.* **[ID: 10268] Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023 e degli artt. 167, 183 e 185 del D. lgs 163/2006. (Legge Obiettivo)  
Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.  
Comuni di Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Bernareggio (MB), Sulbiate (MB), Vimercate (MB), Bellusco (MB), Ornago (MB), Burago di Molgora (MB), Agrate Brianza (MB) e Caponago (MB).  
Proponente: Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.  
Parere tecnico istruttorio**

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;



SERVIZIO V TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

**VISTO** l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito dalla Legge n. 55 del 22 aprile 2021, (pubblicata in G.U.R.I.- Serie Generale n.102 del 29-04-2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* (Rev. 4 del 03/12/2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf));

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette *“Specifiche Tecniche”*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”*, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, *“Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”*, pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** che **Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.**, con nota n. 800 del 02/08/2023 allegata, acquisita al prot. n. 28697 DG ABAP \_SERV V del 23/08/2023, ha presentato l'istanza di valutazione di impatto ambientale trasmettendo i relativi elaborati progettuali;



**CONSIDERATO** che la Direzione generale Valutazioni ambientali del MASE ha comunicato, per quanto di propria competenza, la procedibilità dell'istanza con nota prot. 144800 del 19/09/2023 e la pubblicazione sulla propria piattaforma web degli elaborati progettuali;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale, con nota prot. n. 31765 del 25/09/2023 ha chiesto alle Soprintendenze competenti per territorio il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, chiedendo di verificare anche la rispondenza dello stesso alle prescrizioni contenute nel parere ministeriale su richiamato;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con nota prot. n. 27274 del 23/10/2023, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale;

**CONSIDERATO** che il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale, con nota prot. n. 37508-I del 14/11/2023 ha formulato il proprio contributo istruttorio:

*In riferimento alla procedura in argomento, facendo seguito alla richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 31756 del 25.09.2023, esaminata la nota prot. 27274 del 23.10.2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (SABAP CO LC), e dato atto che la variante in oggetto ricade interamente nel territorio di competenza di quest'ultima, interessando il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano (SABAP MI) esclusivamente per le opere di compensazione ambientale nel territorio di Cambiagio (MI), si comunica quanto segue.*

*Considerato che, in esito alla documentazione archeologica preliminare e alla lettura archeologica dei carotaggi già effettuata, il grado di rischio archeologico, valutabile come alto e medio sull'intera tratta interessata dalle lavorazioni in progetto nel territorio di competenza della SABAP CO LC non risulta comunque puntualmente circoscrivibile, caratterizzandosi come potenziale diffuso e indiziando la probabile sussistenza di stratigrafie conservate nel sottosuolo;*

*Ritenuta necessaria, al fine di individuare tempestivamente eventuali suoli sepolti, l'assistenza archeologica per tutte le opere di scavo previste nel territorio di competenza della SABAP CO LC, sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della medesima;*

*Considerate condivisibili le valutazioni sulle operazioni di bonifica bellica, fortemente impattanti sul sottosuolo, e da effettuare pertanto come specificato dalla stessa SABAP CO LC nel proprio parere;*

*Tutto ciò considerato, si condivide il parere favorevole alla realizzazione delle opere, nel rispetto delle prescrizioni dettagliate dal competente Ufficio territoriale e previste in corso d'opera, precisando che, in caso di rinvenimenti, lo stesso potrà dettare tutte le ulteriori prescrizioni di tutela ritenute necessarie, e che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali.*

*Per tutta l'area interessata dal progetto e per tutte le lavorazioni previste si ricorda altresì il disposto dell'art. 90 del D.lgs. n. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati al competente Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti.*

**CONSIDERATO** che il Servizio III-Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale, con nota prot. n. 37612-I del 15/11/2023 ha formulato il proprio contributo istruttorio;

**ESAMINATO** il progetto presentato dalla società proponente e la documentazione pubblicata;

**PRESO ATTO** che le principali variazioni apportate dalla Variante localizzativa della Tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36, rispetto al progetto definitivo approvato con Deliberazione del CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata su Supplemento ordinario alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2010, già oggetto di parere favorevole con prescrizioni dell'allora competente Direzione generale PBAAC prot. 6251 del 13/10/2009, sono le seguenti:

rispetto al tracciato della Tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36, approvata con deliberazione del CIPE (ora CIPESS) n. 97/2009, si prevede una sostanziale coincidenza nel tratto settentrionale tra il Torrente Molgora a Carnate e la SP3 a nord della frazione di Ruginello di Vimercate, e



un nuovo tratto esteso, in direzione sud sino all'interconnessione A4-A58 (TEEM) esistente tra Agrate Brianza e Caponago. È prevista la realizzazione di uno svincolo intermedio sulla SP2 tra i Comuni di Vimercate e Bellusco.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda l'assetto vincolistico di cui al D.Lgs. 42/2004:

- l'intervento interferisce direttamente con un corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) -Torrente Molgora e g) nelle zone del Torrente Molgora e all'altezza del comune di Cavenago di Brianza (Bosco della Magana);
- l'intervento lambisce la Chiesa di S. Maria Assunta, al margine della frazione Ruginello di Vimercate, bene culturale *ope legis* ai sensi degli artt. 10-12;

**CONSIDERATO** che il tracciato della variante interessa alcune porzioni del Parco Agricolo Nord Est, Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS);

**PRESO ATTO** di quanto contenuto nel citato parere della competente Soprintendenza ABAP:

“...preso atto del consumo del territorio e dell'impatto del tracciato su ambiti a forte valenza ambientale, quale il Parco Agricolo Nord Est, il *Bosco della Magana*, quello *della Bruciata*, e storico monumentale, come le ville e i parchi storici, come il *complesso e abitato di Omate o l'abitato di san Maurizio-Ruginello-san Nazzaro-Bellusco*; inserimenti irreversibili non solo per l'opera compiuta, quanto anche per l'impatto del cantiere e delle sue attività nell'intorno, non chiaramente valutato. Pertanto questa Soprintendenza, esprimendo parere favorevole alla procedura di VIA, vista l'opera in oggetto, considerata di utilità generale, chiede siano acquisite le seguenti indicazioni in materia di tutela del paesaggio:

- una maggior caratterizzazione e qualità architettonica, nonché una maggior complessiva compatibilità in corrispondenza degli attraversamenti sulle vie d'acqua e degli imbocchi delle gallerie, prevedendo il completo rimboschimento delle aree e delle sistemazioni spondali, ricucendo l'attuale tessuto vegetazionale con impianti boscati con caratteristiche simili e in continuità con quelle esistenti, piante a pronto effetto, da far attecchire prima della collaudazione dei passaggi auto/stradali e prima del disallestimento delle aree di lavoro, nonché garantendo l'attecchimento dei nuovi impianti almeno nei primi 5 anni di coltivazione; si prediligano essenze autoctone o in continuità con l'ambiente vegetazionale adiacente; si prediliga per i nuovi impianti vegetali che gli stessi siano desunti dalle specie presenti nel territorio di inserimento, come prosecuzione dei viali e delle macchie alberate di prossimità, ovvero presi dalla tradizione locale, al fine di evitare effetti strani del contesto, ma allacciando l'intervento all'insieme paesaggistico a cui l'area appartiene; si seguano le indicazioni agrotecniche meglio definite dai Parchi Regionali di riferimento;
- per le opere compensative, si valuti oltre che il consumo di impianti vegetazionali, pure le aree a verde sacrificate, sia a causa del tracciato sia del cantiere;
- siano migliorate le pendenze dei riporti nei tratti in trincea, riducendone la verticalità, al fine di favorire le piantumazioni e le restituzioni a verde;
- le vasche di laminazione presentino aree di prossimità completamente rinverdite; in prossimità della sede stradale e delle aree intercluse o di snodo, le restituzioni a verde siano effettuate preferibilmente a verde prativo, arbustivo e a fitta piantumazione a piccolo medio fusto; le aree di servizio siano completamente schermate verso l'esterno da impianti arborei a medio-grande fusto, pronto effetto, garantendo l'attecchimento e le opere manutentive nei primi 5 anni culturali;
- si adottino barriere verdi naturalistiche antirumore, anziché pannellature opache;
- si prediliga un tratto interrato oppure in trincea garantendo connessioni delle parti, nell'attraversamento del bosco della Bruciata;
- le *Greenway* siano pavimentate in differenza cromatica, non grigio-scura, possibilmente dalla cromia del laterizio o simili, diversificando coloristicamente le pavimentazioni dei flussi; al fine di un minor impatto ambientale, le illuminazioni pubbliche siano di tonalità calda, non bianca, in particolare in prossimità dei complessi edificati e degli abitati.

Si comunica che con nostra nota prot.n. 19958 del 31.07.2023 sono state impartite le seguenti prescrizioni di tutela archeologica:



*Vista la relazione di VPIA redatta dai dottori Annalisa Rizzotto e Pietro Mecozzi per conto di SAP società archeologica srl pervenuta in data 25.07.2023,*

*considerato che sull'intera tratta viene segnalato rischio archeologico diffuso, per lo più di grado medio e alto, senza che sia stato possibile individuare e delimitare aree che mostrino sicura presenza di elementi di interesse archeologico,*

*considerato che sono già stati eseguiti carotaggi con valutazione archeologica delle carote da parte del dottor Marco Redaelli che hanno mostrato la possibile presenza di suoli sepolti e constatato la presenza di frammenti laterizi in 11 campioni e di frustoli carboniosi che potrebbero essere connessi con tracce di attività antropiche in 4 campioni,*

*si comunica che questa Soprintendenza chiede, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004, che tutte le opere di scavo, relative al tracciato autostradale, a tutte le infrastrutture connesse, ai campi base e alle opere di compensazione, siano effettuate con assistenza di archeologi (cfr. art. 9bis del D.Lgs. 42/2004 e DM 244/2019) operanti sotto la direzione scientifica di questo Ufficio (area Archeologia; cfr. art. 88 del D.Lgs. 42/2004) con formale incarico e ad onere della Stazione Appaltante. Tutti gli scavi dovranno essere effettuati con mezzi meccanici dotati di benna liscia. Dovrà essere previsto un archeologo per ogni mezzo meccanico in azione.*

*Nel sottolineare come la prassi di effettuare carotaggi profondi tramite trivella per le operazioni di Bonifica Ordigni Bellici confligga fortemente con le necessità di tutela archeologica in aree a rischio archeologico ancora da esplorare, si chiede che la verifica della presenza di ordigni bellici sia effettuata in più fasi come di seguito indicato:*

- 1. BOB superficiale eseguita con metal detector. In caso di verifiche della causa del segnale con scavi dovrà essere presente un archeologo. Anche per tali scavi il mezzo meccanico dovrà essere dotato di benna liscia;*
- 2. Splateamento con sterro cauto delle aree sotto assistenza archeologica in modo da consentire l'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico;*
- 3. In caso di rinvenimenti, prima dell'esecuzione della BOB profonda tramite trivella, dovrà essere eseguito lo scavo archeologico manuale con metodo stratigrafico, come sotto meglio precisato;*
- 4. Nelle aree in cui non sia stata evidenziata la presenza di depositi stratigrafici di interesse archeologico e in quelle in cui detti depositi siano stati esauriti con lo scavo archeologico, si potrà procedere con la fase di BOB profonda tramite trivella.*

*In caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere effettuato uno scavo archeologico con metodo stratigrafico secondo le indicazioni che saranno impartite da questo Ufficio e redatta documentazione secondo lo Standard di consegna adottato dalle Soprintendenze ABAP della Lombardia. Dovrà essere messo a disposizione degli archeologi luogo sicuro in cui ricoverare i reperti rinvenuti fino al trasferimento nei depositi della Soprintendenza.*

*Sarà facoltà di questa Soprintendenza chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo per ragioni di miglior documentazione/comprendimento o di tutela di quanto rinvenuto nonché l'intervento di antropologi per lo scavo di sepolture e di esperti quali ad esempio geologi, geoarcheologi, pedologi, archeobotanici e archeobiologi in caso sia giudicato opportuno procedere alla raccolta di dati e campioni per la ricostruzione del paleoambiente nonché di restauratori per il recupero di manufatti di particolare delicatezza.*

*Si suggerisce l'opportunità di redigere apposito accordo relativo alle modalità di valorizzazione e restituzione al pubblico di quanto rinvenuto."*

**CONSIDERATO** che il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale con il proprio contributo istruttorio si è espresso nei seguenti termini:

*In riferimento alla procedura in argomento, facendo seguito alla richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 31756 del 25.09.2023, esaminata la nota prot. 27274 del 23.10.2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (SABAP CO LC), e dato atto che la variante in oggetto ricade interamente nel territorio di competenza di quest'ultima, interessando il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano (SABAP MI) esclusivamente per le opere di compensazione ambientale nel territorio di Cambiagio (MI), si comunica quanto segue.*

*Considerato che, in esito alla documentazione archeologica preliminare e alla lettura archeologica dei carotaggi già effettuata, il grado di rischio archeologico, valutabile come alto e medio sull'intera tratta interessata dalle lavorazioni in progetto nel territorio di competenza della SABAP CO LC non risulta*



SERVIZIO V TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

*comunque puntualmente circoscrivibile, caratterizzandosi come potenziale diffuso e indiziando la probabile sussistenza di stratigrafie conservate nel sottosuolo;*

*Ritenuta necessaria, al fine di individuare tempestivamente eventuali suoli sepolti, l'assistenza archeologica per tutte le opere di scavo previste nel territorio di competenza della SABAP CO LC, sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della medesima;*

*Considerate condivisibili le valutazioni sulle operazioni di bonifica bellica, fortemente impattanti sul sottosuolo, e da effettuare pertanto come specificato dalla stessa SABAP CO LC nel proprio parere;*

*Tutto ciò considerato, si condivide il parere favorevole alla realizzazione delle opere, nel rispetto delle prescrizioni dettagliate dal competente Ufficio territoriale e previste in corso d'opera, precisando che, in caso di rinvenimenti, lo stesso potrà dettare tutte le ulteriori prescrizioni di tutela ritenute necessarie, e che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali.*

*Per tutta l'area interessata dal progetto e per tutte le lavorazioni previste si ricorda altresì il disposto dell'art. 90 del D.lgs. n. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati al competente Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti.*

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo approvato con la Deliberazione CIPE n. 97 del 6 novembre 2009 prevede uno sviluppo per 18,9 km dall'interconnessione con la Tangenziale Est di Milano (A51) a Vimercate fino all'interconnessione con l'Autostrada A4 a Osio Sotto, compresi gli svincoli terminali;

**CONSIDERATO** che tale progetto definitivo interessava in maniera significativa beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, quali i seguenti attraversamenti:

-Fiume Adda, Rio Vallone, Torrente Cava, oltre al Torrente Molgora, (Art. 142 comma 1 lett.c);

-l'area della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Trezzo d'Adda" di cui al DM del 23/03/1970, (Art. 136 comma 1);

-il Parco regionale dell'Adda Nord; (Art. 142 comma 1 lett. f);

**RILEVATO** che la variante localizzativa in valutazione, rispetto al tracciato della Tratta D approvata prevede un diverso assetto planimetrico, con estensione fino all'attuale svincolo A4-A58, che si configura come la chiusura dell'anello tangenziale esterno a nord-est di Milano, di lunghezza pari a 8,9 km, molto inferiore alla Tratta D approvata ed interferendo in maniera meno significativa con beni paesaggistici,

**A conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III- *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

#### **parere tecnico istruttorio favorevole**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da **Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.** per il **Progetto definitivo della Variante della tratta D dell'Autostrada Pedemontana Lombarda A36 con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017**, nei comuni di Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Bernareggio (MB), Sulbiate (MB), Vimercate (MB), Bellusco (MB), Ornago (MB), Burago di Molgora (MB), Agrate Brianza (MB) e Caponago (MB) richiamata nelle premesse, alle seguenti condizioni:

1. Dovranno essere elaborate soluzioni di migliore qualità architettonica, e più attente rispetto alla compatibilità paesaggistica in corrispondenza degli attraversamenti sulle vie d'acqua e degli imbocchi delle gallerie, prevedendo anche il completo rimboschimento delle aree e delle sistemazioni spondali, ricucendo l'attuale tessuto vegetazionale con impianti boscati dalle caratteristiche simili e in continuità con quelle esistenti, esemplari arborei a pronto effetto, da far



attecchire prima del collaudo dell'opera e del disallestimento delle aree di lavoro, nonché garantendo l'attecchimento dei nuovi impianti almeno nei primi 5 anni di coltivazione;

2. per i nuovi impianti vegetali dovranno essere privilegiate essenze autoctone o in continuità con l'ambiente vegetazionale adiacente o desunti dalle specie presenti nel territorio di inserimento, come prosecuzione dei viali e delle macchie alberate di prossimità, ovvero recuperati dalla tradizione locale, al fine di evitare effetti stranianti del contesto, ma allacciando l'intervento all'insieme paesaggistico a cui l'area appartiene;
3. le opere compensative, dovranno tenere conto, oltre alla perdita di impianti vegetazionali, anche della perdita di aree a verde, sia nelle aree del tracciato che in quelle del cantiere;
4. dovranno essere ridotte le pendenze dei riporti nei tratti in trincea, riducendone la verticalità, al fine di favorire le piantumazioni e le restituzioni a verde;
5. le vasche di laminazione previste dovranno presentare aree di prossimità completamente rinverdite;
6. in prossimità della sede stradale e delle aree intercluse o di snodo, le restituzioni a verde dovranno essere effettuate preferibilmente a verde prativo, arbustivo e a fitta piantumazione a piccolo-medio fusto;
7. le aree di servizio dovranno essere completamente schermate verso l'esterno da impianti arborei a medio-grande fusto, pronto effetto, garantendo l'attecchimento e le opere manutentive nei primi 5 anni colturali;
8. per le barriere antirumore dovranno essere sensibilmente incrementate le pannellature trasparenti in modo da garantire la permeabilità visiva; le residue porzioni di pannellature opache dovranno essere mitigate sul lato esterno con inserimenti vegetazionali;
9. per l'attraversamento delle aree boscate sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, ad eccezione di quella in prossimità del Torrente Molgora, dovrà essere valutata la possibilità di soluzioni alternative che evitino o minimizzino gli interventi di trasformazione di tali aree boscate, quali ad esempio: variazioni planimetriche del tracciato, interrimento del tratto, tratto in trincea con connessioni tra le parti;
10. le *Greenway* dovranno avere pavimentazioni della cromia del laterizio o simili, diversificando cromaticamente le pavimentazioni dei flussi;
11. al fine di un minor impatto ambientale, le illuminazioni pubbliche dovranno avere una tonalità calda, evitando quella bianca, in particolare in prossimità dei complessi edificati e degli abitati.

**Ambito di applicazione:** componenti: paesaggio

**Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:** ANTE OPERAM-Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

12. Tutte le opere di scavo, relative al tracciato autostradale, alle infrastrutture connesse, ai campi base e alle opere di compensazione, siano effettuate con assistenza di archeologi (cfr. art. 9bis del D.Lgs. 42/2004 e DM 244/2019) operanti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza (area Archeologia; cfr. art. 88 del D.Lgs. 42/2004) con formale incarico e ad onere della Stazione Appaltante. Tutti gli scavi dovranno essere effettuati con mezzi meccanici dotati di benna liscia. Dovrà essere previsto un archeologo per ogni mezzo meccanico in azione.
13. Poiché la prassi di effettuare carotaggi profondi tramite trivella per le operazioni di Bonifica Ordigni Bellici confligge fortemente con le necessità di tutela archeologica in aree a rischio archeologico ancora da esplorare, la verifica della presenza di ordigni bellici sia effettuata in più fasi come di seguito indicato:
  1. BOB superficiale eseguita con metal detector. In caso di verifiche della causa del segnale con scavi dovrà essere presente un archeologo. Anche per tali scavi il mezzo meccanico dovrà essere dotato di benna liscia;



2. Splattamento con sterro cauto delle aree sotto assistenza archeologica in modo da consentire l'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico;
  3. In caso di rinvenimenti, prima dell'esecuzione della BOB profonda tramite trivella, dovrà essere eseguito lo scavo archeologico manuale con metodo stratigrafico, come sotto meglio precisato;
  4. Nelle aree in cui non sia stata evidenziata la presenza di depositi stratigrafici di interesse archeologico e in quelle in cui detti depositi siano stati esauriti con lo scavo archeologico, si potrà procedere con la fase di BOB profonda tramite trivella;
14. In caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere effettuato uno scavo archeologico con metodo stratigrafico secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Soprintendenza e redatta documentazione secondo lo Standard di consegna adottato dalle Soprintendenze ABAP della Lombardia. Dovrà essere messo a disposizione degli archeologi luogo sicuro in cui ricoverare i reperti rinvenuti fino al trasferimento nei depositi della Soprintendenza. Sarà facoltà della Soprintendenza chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo per ragioni di miglior documentazione/comprendimento o di tutela di quanto rinvenuto nonché l'intervento di antropologi per lo scavo di sepolture e di esperti quali ad esempio geologi, geoarcheologi, pedologi, archeobotanici e archeobiologi in caso sia giudicato opportuno procedere alla raccolta di dati e campioni per la ricostruzione del paleoambiente nonché di restauratori per il recupero di manufatti di particolare delicatezza. Si suggerisce l'opportunità di redigere apposito accordo relativo alle modalità di valorizzazione e restituzione al pubblico di quanto rinvenuto.

**Ambito di applicazione:** componenti: beni culturali-archeologia.

**Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:** CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** MiC –Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alla Soprintendenza ABAP; in particolare, in caso di rinvenimenti, lo stesso Ufficio territoriale potrà dettare tutte le ulteriori prescrizioni di tutela ritenute necessarie, e che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali.

Per tutta l'area interessata dal progetto e per tutte le lavorazioni previste si ricorda altresì il disposto dell'art. 90 del D.lgs. n. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati al competente Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Rocco Rosario Tramutola

(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)

Rocco Rosario Tramutola

MINISTERO DELLA  
CULTURA

05.03.2024 17:49:25

GMT+01:00



IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

CN = La Rocca Luigi

O = Ministero della cultura